

Martedì 3 Agosto 1999

Nella discarica a Borgo S. Dalmazzo

Sarà utilizzato il gas dei rifiuti

BORGO SAN DALMAZZO

Rilocalizzazione della discarica e riavvio dell'impianto di trattamento rifiuti: sono questi i due temi più urgenti che il nuovo Consiglio di amministrazione della discarica di «San Nicolao» si è trovata sul tavolo al momento del suo insediamento. Dopo le polemiche che hanno accompagnato l'elezione, i neo-amministratori, presieduti da Livio Lanzavecchia, sono al lavoro. Alla vicepresidenza è stato confermato il rappresentante di Borgo, Gianmario Parola.

«Nella prima seduta - spiega Lanzavecchia - ho registrato un buon clima di collaborazione. Si tratta di un requisito indispensabile per poter lavorare in modo costruttivo per il futuro dell'azienda che entro un anno dovrà assumere l'assetto di società per azioni».

Il futuro della discarica «San Nicolao», che serve 54 Comuni dell'hinterland di Cuneo, è legato al riavvio dell'impianto di trattamento dei rifiuti che dopo un breve periodo di attività è stato fermato nel '96 per motivi tecnici. Se non sarà avviato al più presto, entro tre anni la discarica sarà satura.

«L'individuazione di un nuovo sito è indispensabile - spiega il presidente Lanzavecchia -. Entro i prossimi 8/10 anni dovremo cambiare sede. In ogni caso, per allungare la vita della discarica dobbiamo al più presto riavviare l'impianto di trattamento



Livio Lanzavecchia è il nuovo presidente del Consiglio che gestisce la discarica in San Nicolao a Borgo San Dalmazzo dove sono ammassati i rifiuti di 54 comuni

e a tal fine abbiamo affidato ad una società specializzata uno studio specifico. Naturalmente, tutte le nostre iniziative devono tener conto del Piano provinciale smaltimento rifiuti e dell'eventuale realizzazione del termoutilizzatore. A prescindere da queste iniziative, è intenzione dell'azienda sensibilizzare tutti i Comuni, anche quelli più piccoli, ad incentivare la raccolta differenziata, così come prevede il decreto Ronchi».

Per risolvere il problema del gas della discarica, l'azienda ha affidato alla «Marco Polo Engineering» di Borgo lo studio per l'eventuale sfruttamento energetico del gas che attualmente vengono semplicemente bruciati.

«Siamo in attesa dei risultati delle analisi - spiega Lanzavecchia -. Non appena li avremo, decideremo sulla realizzazione di un impianto per lo sfruttamento dell'energia».

[a. r.]